

Circoli megalitici di Li Muri

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Il territorio di Arzachena in Età Medievale

Il porto e il villaggio di *Arsaghena*, sorto nei pressi della chiesa di Santa Maria Maggiore, facevano parte della Diocesi medievale di *Civita* (fig. 1) e della curatoria di *Unales* del Giudicato di Gallura¹, il cui territorio era compreso tra il mare, le colline di Cugnana, e il Riu di Caràna-Riu di Liscia (fig. 2).

Nel Basso Medioevo la conformazione geomorfologica del territorio, prevalentemente roccioso, che comportava un insediamento meno denso, facevano di Arzachena un centro di interesse minore nella rete dei grandi traffici mediterranei.

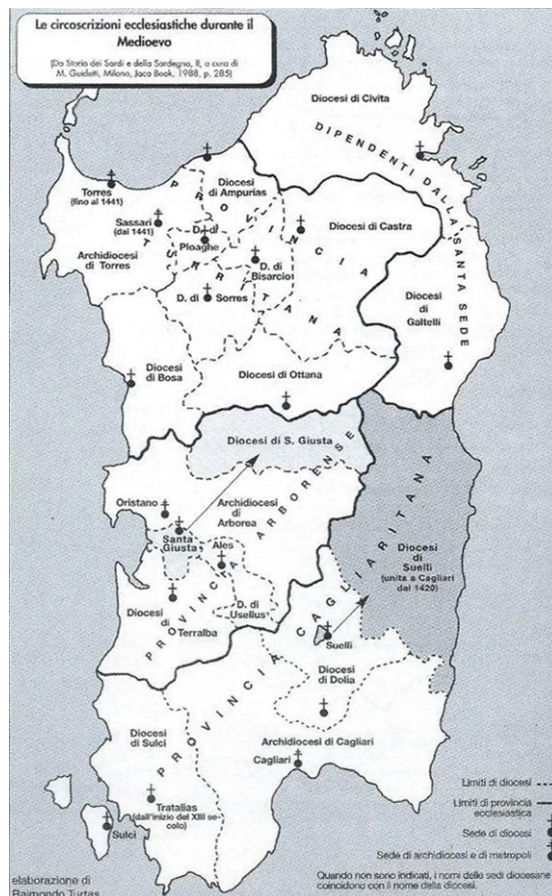


Fig. 1 - Le diocesi della Sardegna nel Medioevo (da PINNA 2008, p. 94).

¹ All'inizio dell'XI secolo (1089) risale la più antica attestazione del nome del *giudicato* gallurese, indicato nel documento come *apud Galluri*. Il documento è una lettera inviata dal monaco Giovanni all'abate del monastero di San Vittore di Marsiglia, per sottoporgli la questione delle persecuzioni del sovrano Torchitorio (PANEDDA 1979).

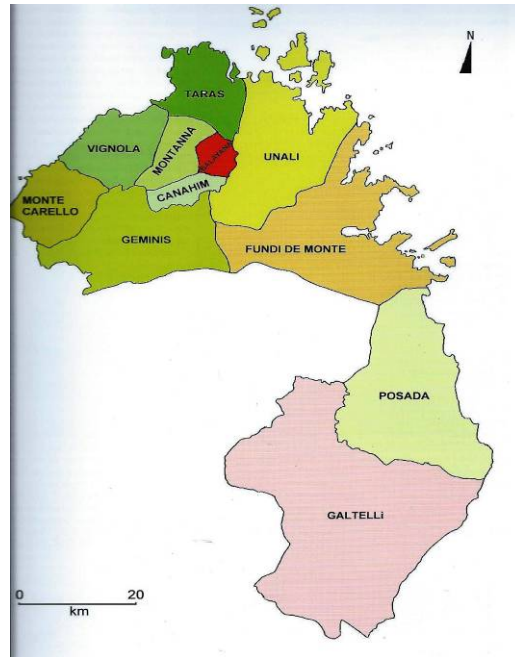


Fig. 2 - Le Curatorie del Giudicato di Gallura (da PINNA 2008, p. 91).

I Pisani, tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo assunsero il controllo della parte settentrionale del regno gallurese, in particolare di Civita, ribattezzata Terranova, che nel 1300 divenne un'importante base militare e un grande centro commerciale, mentre la conquista del restante territorio *giudicale* si effettuò gradatamente.

Nel 1330, dopo la sconfitta dei Pisani, superata l'ostilità della popolazione locale, il paese e la curatoria di Unale, invasi dalle truppe di Ramon de Cardona, passarono alla Corona di Aragona.

Nel 1346 Giovanni d'Arborea, fratello di Mariano IV, riuscì ad acquistare la villa e il porto di Arzachena, proprietà di Francesco Daurats il quale lo unì in feudo a Fundimonte che comprendeva la città di Civita o di Terranova (l'odierna Olbia).

Il paese venne abbandonato tra la fine del XIV secolo e l'inizio del XV secolo a causa di una pestilenza.

L'odierna Arzachena si ripopolò stabilmente tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo, grazie all'apporto di popolazione delle zone circostanti, che si aggregarono attorno alla chiesa di Santa Maria Maggiore, ricostruita nel 1776 (fig. 3).

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Emanuela Atzeni

■ Bibliografia

- PANEDDA D., *Il Giudicato di Gallura, curatorie e centri abitati*, Sassari, 1979, p. 121, nota 1.
- PINNA F., *Archeologia del territorio in Sardegna. La Gallura tra tarda antichità e medioevo*, Cagliari 2008.
- PANIZZA V., SECHI M., *I Paesaggi geografici come opportunità per un turismo alternativo: l'esempio della Gallura costiera nord-orientale (Sardegna)*, in SCANU G. (a cura di), *Paesaggi e sviluppo turistico: Sardegna e altre realtà geografiche a confronto*, Atti del Convegno di studi, Olbia 15-17 ottobre 2008, Roma 2009, pp. 579-601.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a